Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

ARPAT
Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

REGIONE TOSCANA

ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse 211 – 50144 - Firenze

N. Prot **Vedi segnatura informatica** cl. **GR.01.27.04/5.3** del 15 marzo 2024 a mezzo: **PEC**

All'att.ne Responsabile Settore VIA
Regione Toscana
Piazza dell'Unità d'Italia 1
50123 Firenze
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA - Progetto "Bassa maremma – Recupero funzionale a scopi multipli del lago di San Floriano ad uso primario irriguo – I Lotto" nel Comune di Capalbio (GR). Proponente: Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. **Contributo istruttorio**.

Riferimenti

- Richiesta della Regione Toscana prot. n. 131608 del 23/2/2024 (prot. ARPAT n. 15154 del 23/2/2024);
- Contributo tecnico ARPAT prot. n. 94658 del 14/12/2023.

Documentazione esaminata

"Allegato B.2 - PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO – rev.1 del 20/2/2024.

Il presente contributo istruttorio è stato redatto con l'apporto tecnico del Dipartimento di Grosseto.

ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI

Il proponente, per gli aspetti di competenza di ARPAT, ha presentato documentazione integrativa inerente la gestione dei materiali di scavo, sulla base di quanto osservato da ARPAT nel contributo prot. n. 94658 del 14/12/2023.
Per i vari aspetti di competenza qui non considerati rimangono pienamente valide le osservazioni e/o proposte di "condizioni ambientali" già formulate nel suddetto contributo datato 14/12/2023.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Terre e rocce da scavo

Si ricorda che nel precedente contributo ARPAT datato 14/12/2023 era stato evidenziato che «*trattandosi di una modifica ad un progetto precedentemente autorizzato in seguito ad una procedura di VIA, progetto che prevedeva produzione (come il progetto in oggetto) di terre e rocce da scavo in quantità superiori a 6.000 m^3 ("cantiere di grandi dimensioni" ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.P.R. 120/2017), si ritiene opportuno prescrivere che il proponente presenti un nuovo Piano di gestione delle terre o aggiorni alle modifiche progettuali di cui in oggetto il Piano di Utilizzo precedentemente presentato, secondo le modalità e tempistiche previste dal D.P.R. 120/2017. Qualora, invece, le terre e rocce da scavo prodotte siano riutilizzate tutte al naturale all'interno del sito di produzione, con una gestione operativa dei materiali che non interesserà la viabilità pubblica, allora il proponente dovrà attenersi all'art. 24 (commi 3, 4, 5 e 6) del D.P.R. 120/2017, che prevede la presentazione di un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*».
In merito il proponente ha depositato, ad integrazione, il documento "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo – rev.1", oggetto della presente valutazione.
Relativamente alle previste attività di scavo del materiale depositatosi nell'invaso, che ha svolto fino ad

AOOGRT / AD Prot. 0173102 Data 15/03/2024 ore 10:34 Classifica P.140.010.

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),
ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 679/2016. Modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy
Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

oggi una funzione di “cassa di espansione” del Torrente Torre Palazzi laminandone le piene, con contestuale intercettazione del trasporto solido del corso d’acqua in ingresso che negli anni ha ridotto la capacità di invaso iniziale, il proponente dichiara che il materiale scavato verrà tutto riutilizzato per le opere previste dal progetto. Nello specifico, dichiara che «*In totale il volume di terra da movimentare è pari a 210.000 m^3, che verrà prelevato dalle quote inferiori del lago senza prevedere approvvigionamento di terreno da altre zone limitrofe*». Inoltre, precisa che «… *l’intervento di adeguamento in progetto, dal punto di vista degli scavi, non prevede di intervenire al di sotto della quota di 5,00 m slm, in modo da mantenere l’invaso esistente (preservando quindi le specie ittiche e anfibie presenti), mentre le operazioni di escavo sono previste a quota superiore mediante l’asportazione del materiale depositato negli anni, da riutilizzare completamente per il rinfianco e il sovralzo dell’intero paramento di monte dello sbarramento, conseguendo contemporaneamente un risparmio economico e un recupero di volumetria di invaso*».
Il progetto, dunque, prevede il riutilizzo totale in sito delle terre e rocce da scavo prodotte, previo accertamento del rispetto dei requisiti di qualità ambientale ai sensi del D.P.R. 120/2017 ed ai sensi dell’art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006. Le volumetrie in eccesso o le terre qualitativamente non idonee al riutilizzo in sito saranno gestite come rifiuto e inviate a smaltimento/recupero, nel rispetto delle normative vigenti in materia.
Nel “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo – rev.1”, vengono fornite indicazioni in merito a: numero e caratteristiche dei punti d’indagine; numero e modalità dei campionamenti da effettuare; parametri da determinare.

Si osserva, prendendone atto, che quanto indicato dal proponente risulta sostanzialmente conforme alla normativa di settore (D.P.R. 120/2017).
Tuttavia si osserva, in merito alle volumetrie previste di terre e rocce da scavo che saranno prodotte e che saranno riutilizzate in sito, che sono stati indicati, all’interno del documento, dati incongruenti tra loro; **risulta necessario, dunque, che il proponente chiarisca le volumetrie definitive di scavo e di riutilizzo delle terre e rocce escavate in occasione della redazione del progetto di cui al comma 4 dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori**.
Si ricorda che, ai sensi dell’art. 24 - commi 4 e 5 - del D.P.R. 120/2017, la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo deve essere eseguita in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori; gli esiti delle caratterizzazioni dovranno essere trasmessi ad ARPAT prima dell’avvio dei lavori.

Firenze, 15 marzo 2024

Il Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. *Antongiulio Barbaro* §

§ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

AOOGRT / AD Prot. 0173102 Data 15/03/2024 ore 10:34 Classifica P.140.010.

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it